

OECD Journal on Development

**Development Co-operation - 2006 Report - Efforts and Policies of the
Members of the Development Assistance Committee Vol. 8 Issue 1**

Summary in Italian

Rivista dell'OCSE sullo sviluppo

**Cooperazione per lo Sviluppo – Rapporto 2006 – Azioni e Politiche
dei Membri del Comitato di Assistenza allo Sviluppo Volume 8 -
Edizione 1**

Riassunto in italiano

“Uno dei maggiori contributi del DAC è di fornire informazioni chiare e coerenti ad un pubblico interessato e partecipe. La trasparenza è alla base dell’efficacia. L’aiuto è un investimento per un mondo migliore e più sicuro. Coloro che danno e coloro che ricevono possono, e dovrebbero, chiedere che tale aiuto abbia risultati tangibili per le persone povere. Spero che i dati e le analisi forniti dal presente rapporto contribuiscano a migliorare il dibattito su un uso efficace dell’aiuto.”

- Richard Manning, Presidenza dell’OCSE-DAC

Il rapporto annuale di Richard Manning, presidente del Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell’OCSE, prende in considerazione il volume complessivo degli aiuti e valuta se i donatori sono sulla buona strada per il raggiungimento dell’obiettivo di aumentare l’aiuto globale a 130 miliardi di dollari e raddoppiare la parte destinata all’Africa entro il 2010.

Il rapporto analizza le principali tendenze, che indicano dove vengono indirizzati gli aiuti - quali regioni ricevono di più, quali meno, quali settori (sanità, educazione, ecc.), e l’impatto che la riduzione del debito e gli aiuti di emergenza hanno sul flusso complessivo dell’aiuto.

Il rapporto offre anche spunti sulle azioni che i donatori possono condurre per promuovere una maggiore responsabilità nella gestione della spesa pubblica (inclusi gli aiuti) nei paesi in via di sviluppo.

Il rapporto mette inoltre in luce alcune misure importanti adottate nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, i progressi compiuti - o meno - dai diversi paesi - per attuare la Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia dell'Aiuto, e valuta in che modo un incremento dell'aiuto per il commercio può dare migliori risultati.

Gli aiuti aumentano, ma domina l'alleggerimento del debito

L'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) dei paesi membri del DAC è aumentato del 32% nel 2005, toccando i 106,8 miliardi di USD - un livello mai raggiunto prima.

Nel 2005, la percentuale di PNL dei paesi dell'OCSE devoluta all'aiuto per lo sviluppo ha raggiunto lo 0,33%, contro lo 0,26% del 2004, ed è stata la più alta registrata dal 1992.

Ma gran parte di questo aumento è imputabile alla riduzione del debito (in particolare per l'Iraq e la Nigeria), che è più che triplicato, e agli aiuti umanitari, che sono aumentati del 15,8%.

Nel 2005, il DAC ha pubblicato una "simulazione", ampiamente citata, che dimostrava che se tutti i donatori rispettassero i loro impegni, gli aiuti aumenterebbero da 80 miliardi di USD nel 2004 a 130 miliardi di USD entro il 2010.

Richard Manning spiega che per raggiungere questo obiettivo è necessario che si verifichi un sostanziale incremento nel periodo 2008-2010. Tale aumento potrà essere realizzato privilegiando maggiormente "i programmi di aiuto finanziati dai contribuenti rispetto ad altre forme di spesa pubblica".

Il presidente del DAC prevede inoltre un lieve calo dell'aiuto nel 2006 e nel 2007, per effetto di una diminuzione delle riduzioni del debito.

Gli aiuti all'Africa sub-sahariana sono rimasti invariati, ma la maggior parte dell'aiuto è indirizzato ai paesi poveri

Gli aiuti all'Africa sub-sahariana sono notevolmente aumentati, ma se si esclude la Nigeria, che ha usufruito in maniera notevole della riduzione del debito, gli aiuti a questa regione sono rimasti inalterati nel 2005.

Tuttavia, nei prossimi anni, le forme di aiuto diverse dalla riduzione del debito potranno aumentare, se verranno rispettati gli impegni di raddoppiare i sussidi per l'Africa.

Richard Manning prevede che gli aiuti all'Europa e all'estremo Oriente continueranno a diminuire dopo il 2005, poiché molti paesi di queste regioni hanno già fatto notevoli progressi.

Il 96% degli aiuti complessivi sono diretti ai paesi più poveri, e ciò dimostra che oggi l'aiuto è indirizzato là dove i bisogni sono più forti.

Anche i donatori non-DAC aumentano i loro aiuti

Sebbene l'aiuto proveniente dai paesi membri del DAC rappresenti ancora oggi circa il 90% dell'APS, Richard Manning fa notare che gli aiuti dei donatori non membri del DAC stanno aumentando.

Warren Buffet ha già raddoppiato le risorse della Gates Foundation.

Gli aiuti provenienti dai paesi non-DAC rappresentano generalmente circa il 5% dell'APS complessivo. Questa percentuale è però destinata a crescere grazie all'incremento degli aiuti di paesi come la Corea e la Turchia, e altri paesi al di fuori dell'area OCSE e dell'UE.

Nuove forme di aiuto

Un aspetto interessante è che, l'anno scorso, le proposte sulle forme innovative di assistenza allo sviluppo sono passate dalla fase di discussione alla fase di attuazione.

Tre iniziative principali riguardano il settore della sanità.

- L'Agevolazione Finanziaria Internazionale per l'Immunizzazione.
- L'introduzione di imposte sul trasporto aereo per finanziare gli aiuti per la malaria, la tubercolosi e l'Aids.
- Un 'Advanced Market Commitment' (Impegno dei Paesi Avanzati) per fornire incentivi per lo sviluppo di vaccini per cui la domanda di mercato non è sufficientemente sviluppata.

Si prevede che le due prime iniziative aumenteranno gli aiuti totali fino a 2 miliardi l'anno, ossia il 2% dell'aiuto globale.

Dipendenza dagli aiuti

La dipendenza dall'aiuto ha raggiunto livelli tali da minacciare la stabilità e la competitività dei paesi in via di sviluppo ("Sindrome Olandese") rendendoli pericolosamente dipendenti dall'aiuto?

I dati del DAC mostrano che i livelli di dipendenza dagli aiuti sono bassi e stabili, dopo un sensibile calo registrato nel 1990. La maggior parte dei paesi con alti livelli di dipendenza sono paesi di piccole dimensioni, nella maggior parte dei casi stati-isola, o paesi colpiti da conflitti. Ma alcuni paesi più grandi potrebbero veder crescere il loro livello di dipendenza se gli aiuti aumentano conformemente agli impegni.

Monitorare la Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli Aiuti

L'OCSE-DAC sta monitorando l'attuazione della Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli Aiuti, adottata da oltre 100 donatori, paesi in via di sviluppo e organizzazioni multilaterali nel 2005. Il presente Rapporto Annuale sulla Cooperazione allo Sviluppo rende note alcune conclusioni tratte dalla prima Indagine di Base 2006 sul monitoraggio della Dichiarazione di Parigi.

Si consiglia di prestare maggiore attenzione alla gestione dei costi di fornitura degli aiuti. Ma l'efficacia degli aiuti non si limita alla riduzione dei costi di coordinamento, essa dipende anche dalla solidità e dall'affidabilità delle istituzioni a livello locale. L'indagine mostra che resta ancora molto da fare in questo campo.

31 paesi hanno preso parte all'indagine.

Promuovere la responsabilità dei governi dei paesi poveri

Richard Manning ha individuato alcune aree nelle quali i donatori potrebbero e dovrebbero impegnarsi di più per promuovere una maggiore responsabilità dei governi dei paesi poveri, e a questo proposito consiglia:

- un'azione continua volta a migliorare il dialogo con gli attori non governativi per definire strategie mirate a ridurre la povertà, e l'uso della comunicazione per rafforzare la responsabilità.
- una maggiore attenzione al miglioramento dei sistemi di riscossione delle tasse.

Fa notare che la responsabilità dei governi nei confronti dei loro cittadini è maggiore non quando i livelli di aiuti sono più alti, ma quando gli introiti fiscali sono elevati. I donatori hanno operato a lungo per cercare di “permettere allo stato di funzionare meglio” aiutando a costruire competenze. È molto delicato per gli estranei essere coinvolti nella costruzione delle fondamenta del contratto sociale che definisce i termini del dibattito politico locale, ma i donatori dovrebbero apportare maggiore sostegno per migliorare:

- la rappresentatività del governo
- l'autonomia del sistema giudiziario
- l'indipendenza dei media.

Aiuti per il commercio

Senza aiuti per rafforzare la capacità di commercio dei paesi in via di sviluppo, un migliore accesso ai mercati esteri contribuirà scarsamente a ridurre la povertà.

Il rapporto punta il dito sulle recenti stime che denunciano lo scarso contributo monetario fornito dai programmi di “Aiuto per il commercio”, e fa notare che raramente tali programmi applicano la Dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto. Dà inoltre alcuni suggerimenti di miglioramento, quali l'appropriazione nazionale e la gestione basata sui risultati.

Nel 2004, l'agenda per l'Aiuto per il commercio comprendeva 2,5 miliardi di USD per l'assistenza relativa allo sviluppo degli scambi commerciali, 12,9 miliardi di USD per la costruzione di infrastrutture, e 7,3 miliardi di USD per promuovere la capacità di produzione. In effetti, dalla fine dell'Uruguay Round, la quota di Aiuto per il Commercio si aggirava intorno al 24% dell'APS, esclusa la riduzione del debito.

Osservazioni sui paesi – Politiche e sforzi dei donatori bilaterali

Ogni anno il Rapporto sulla Cooperazione per lo Sviluppo riassume alcune osservazioni sulle politiche e gli sforzi dei donatori bilaterali.

Gli aspetti più salienti del 2006 comprendono:

- La riduzione della povertà continua ad essere un obiettivo importante, sebbene non centrale, per la maggior parte dei donatori.
- I paesi membri del DAC mantengono l'impegno per il raggiungimento degli Obiettivi della Dichiarazione del Millennio.
- La lotta alla corruzione è uno degli obiettivi principali dei programmi di buon governo dei donatori .
- Diversi donatori hanno rafforzato i loro programmi di sostegno alle riforme nel campo della sicurezza.
- Non si sono registrati molti progressi per quanto riguarda la coerenza delle politiche.
- Viene data maggiore considerazione al monitoraggio e alla valutazione, con una particolare attenzione ai risultati.
- Vengono forniti dettagli più ampi per i cinque paesi esaminati nel 2006: Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Stati Uniti.

Statistiche

Le statistiche allegate al Rapporto sulla Cooperazione allo Sviluppo riuniscono gli ultimi dati sugli aiuti dei paesi membri con tabelle, grafici e diagrammi dettagliati. Sono inclusi anche commenti e spiegazioni.

Le statistiche e le analisi sono disponibili su:

www.sourceoecd.org/development

© OECD 2007

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/

